

Introduzione alla cartografia critica (parte 1)



Edoardo Boria

Università di Roma “La Sapienza”

AIIG - Lazio

Definizione

Una carta geografica è una rappresentazione
RIDOTTA, APPROSSIMATA e
SIMBOLICA
di tutta o di una porzione della superficie
terrestre.

Essa NON è, dunque, la realtà

Obiettivi

Partendo dall'assunto che la carta geografica è una rappresentazione e, come tale, non ha valore oggettivo ma è fortemente influenzata dalla cultura che l'ha prodotta, si intendono presentare alcuni dispositivi cartografici di condizionamento dell'informazione trasmessa al lettore.

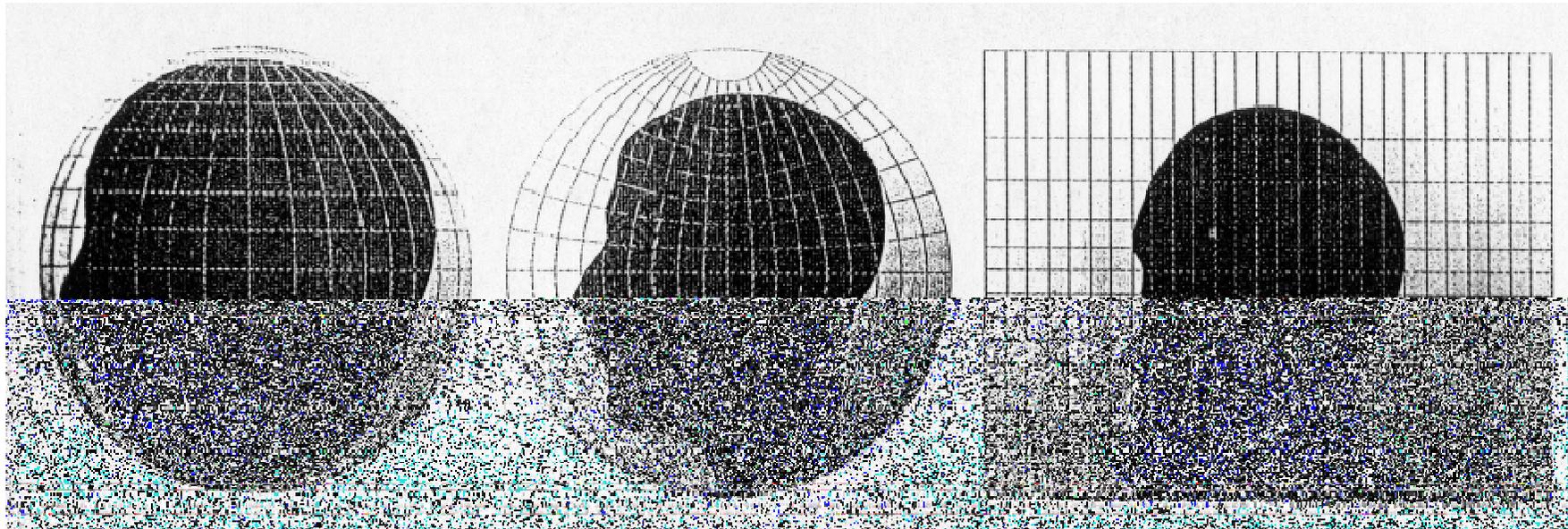
Ciò può ispirare esercitazioni di gruppo tese a decostruire la carta, cioè svelarne presupposti impliciti e finalità taciute.

Approssimazione

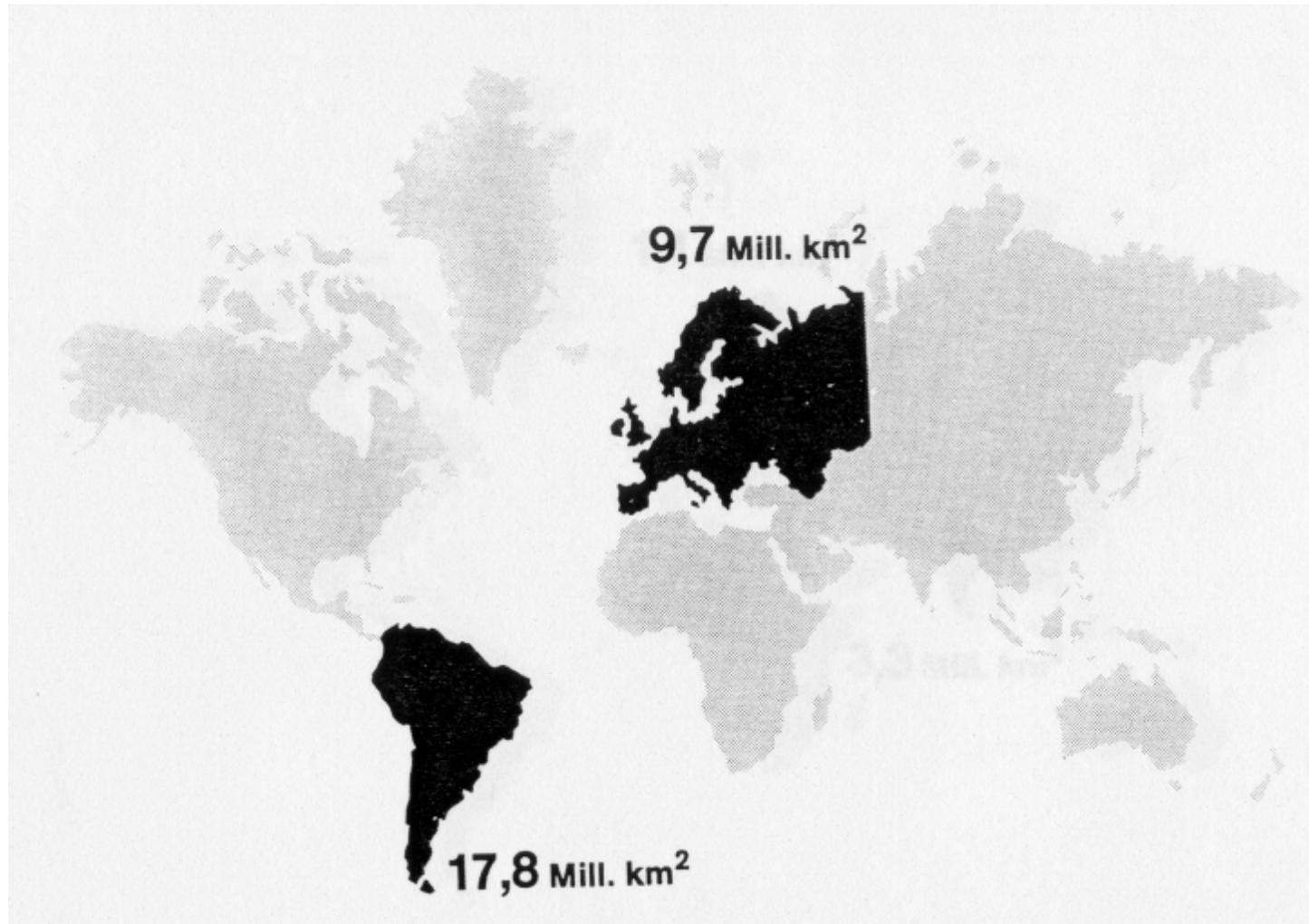
Una carta geografica si dice approssimata in quanto altera forme/dimensioni/misure della superficie terrestre.

Ciò avviene perchè è impossibile riprodurre su un piano tutte le caratteristiche tridimensionali del globo terrestre.

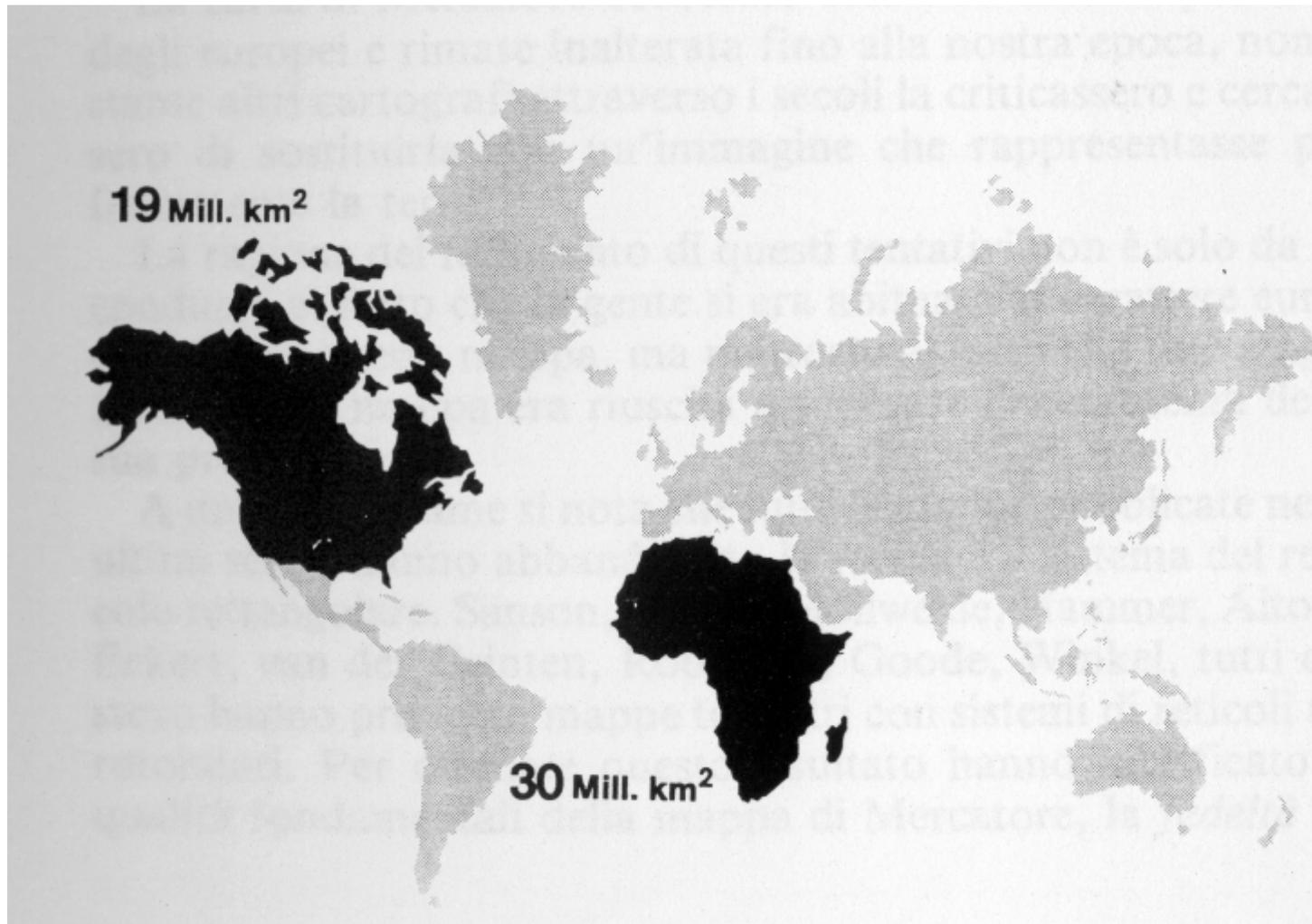
La raffigurazione della medesima testa
umana varia considerevolmente a
seconda della proiezione utilizzata.



Nonostante il Sudamerica abbia una superficie che è quasi doppia di quella dell'Europa, la rappresentazione delle due aree su un planisfero che utilizza la diffusissima proiezione di Mercatore attribuisce loro dimensioni simili.

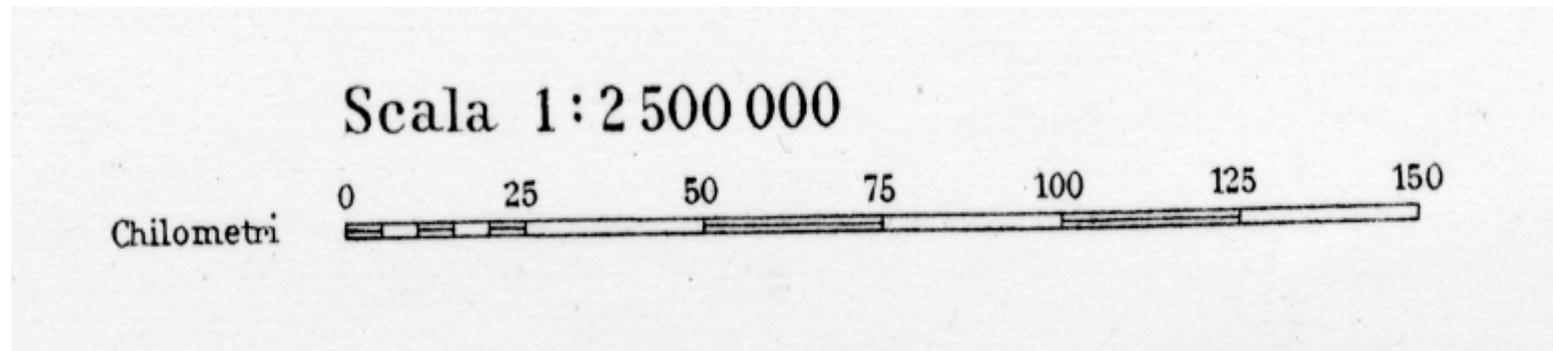


La proiezione di Mercatore sovverte anche il confronto tra le dimensioni dell'Africa e del Nordamerica: decisamente più estesa la prima nella realtà ma, al contrario, nettamente più grande la seconda sul planisfero.



Riduzione

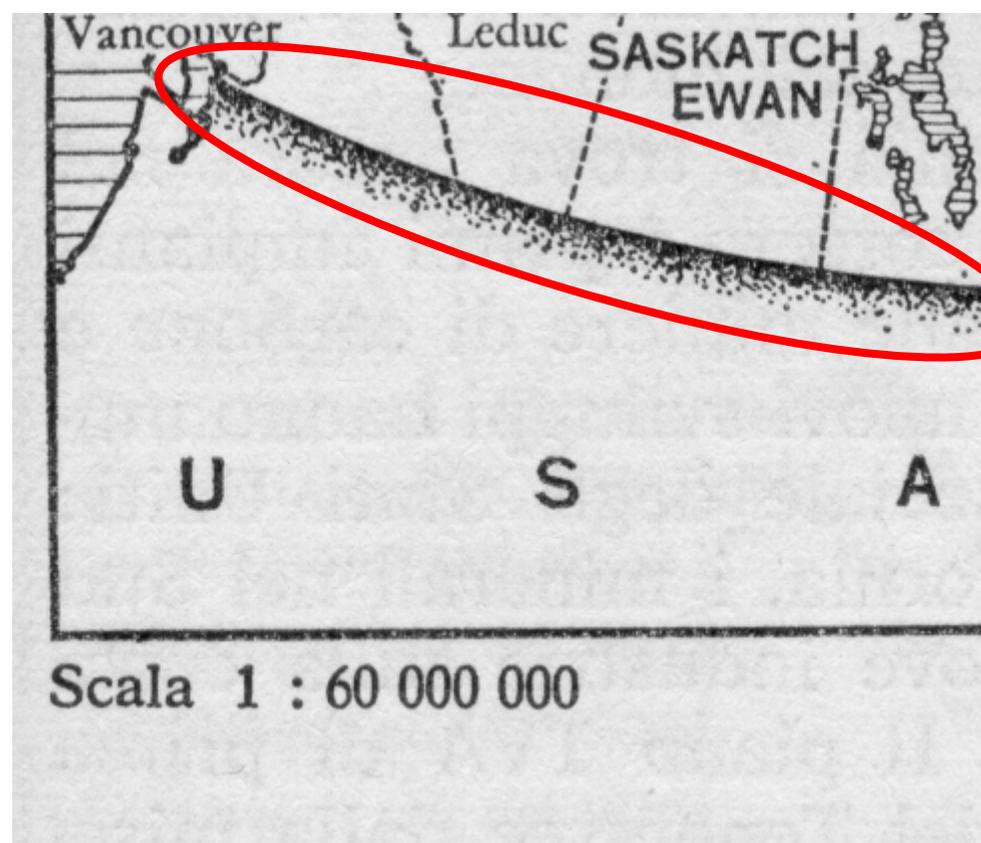
La carta riduce la dimensione degli oggetti in base alla scala, espressa sia in forma grafica che numerica.



Tuttavia, non sempre la riduzione è uniforme per tutti gli oggetti rappresentati

Esempio di mancata osservanza del principio di riduzione:

se si rispettasse la scala indicata, il confine tra USA e Canada in questa cartina sarebbe largo qualche decina di km. In realtà, la carta rivela una precisa intenzione di enfatizzare l'elemento “confine”



Il vincolo di riduzione comporta necessariamente la selezione delle informazioni da riportare sulla carta.

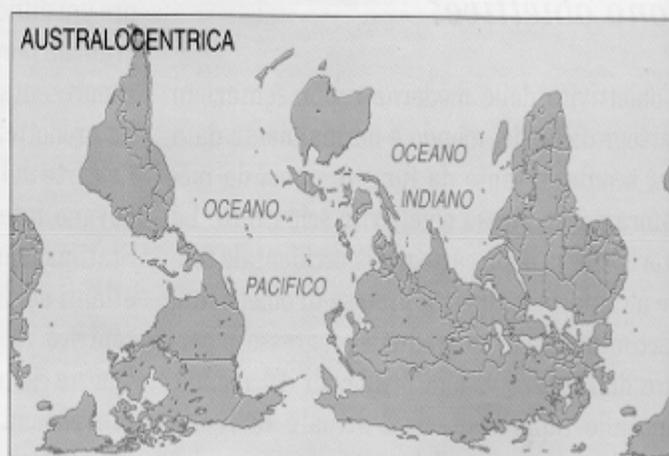
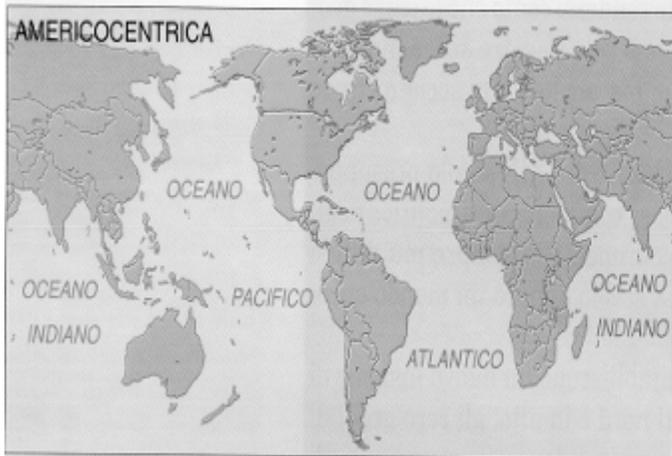
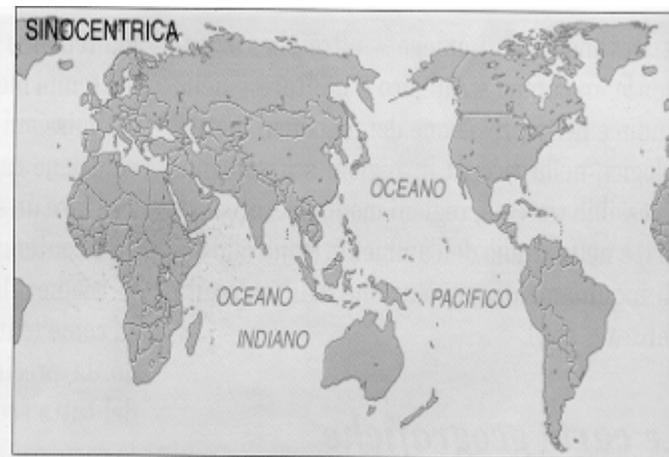
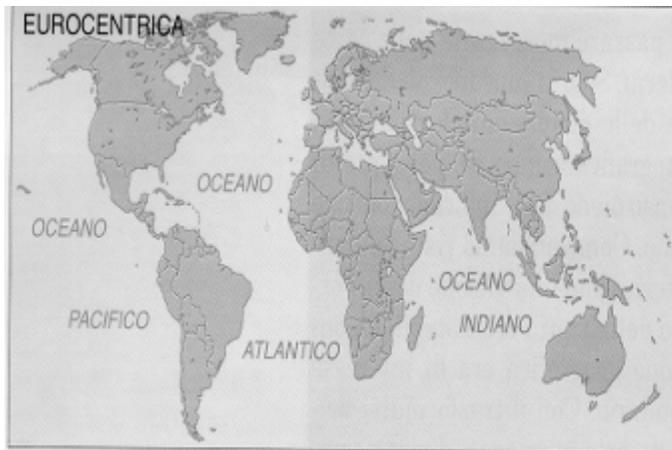


Gli atlanti degli anni '20 tendevano a esaltare i luoghi dell'eroismo italiano nella I guerra mondiale. In questo atlante per la quinta elementare sono ben evidenziati i nomi gloriosi di Vittorio Veneto e del Monte Grappa. Un atlante scolastico di oggi segue criteri differenti nella scelta dei luoghi da riportare.

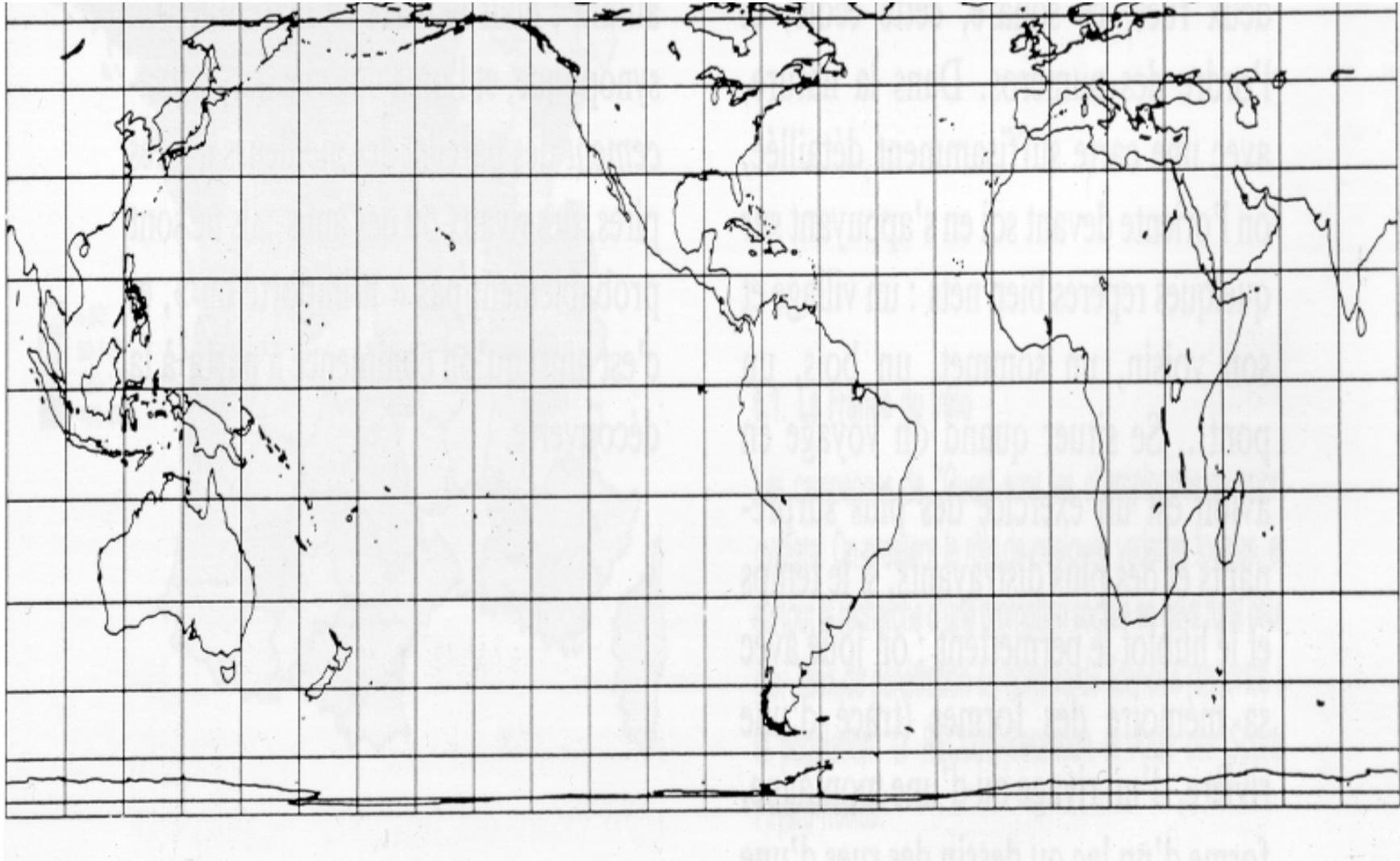
La scelta delle informazioni da riportare sulla carta appare molto arbitraria anche nella legenda di questa carta del 1911.



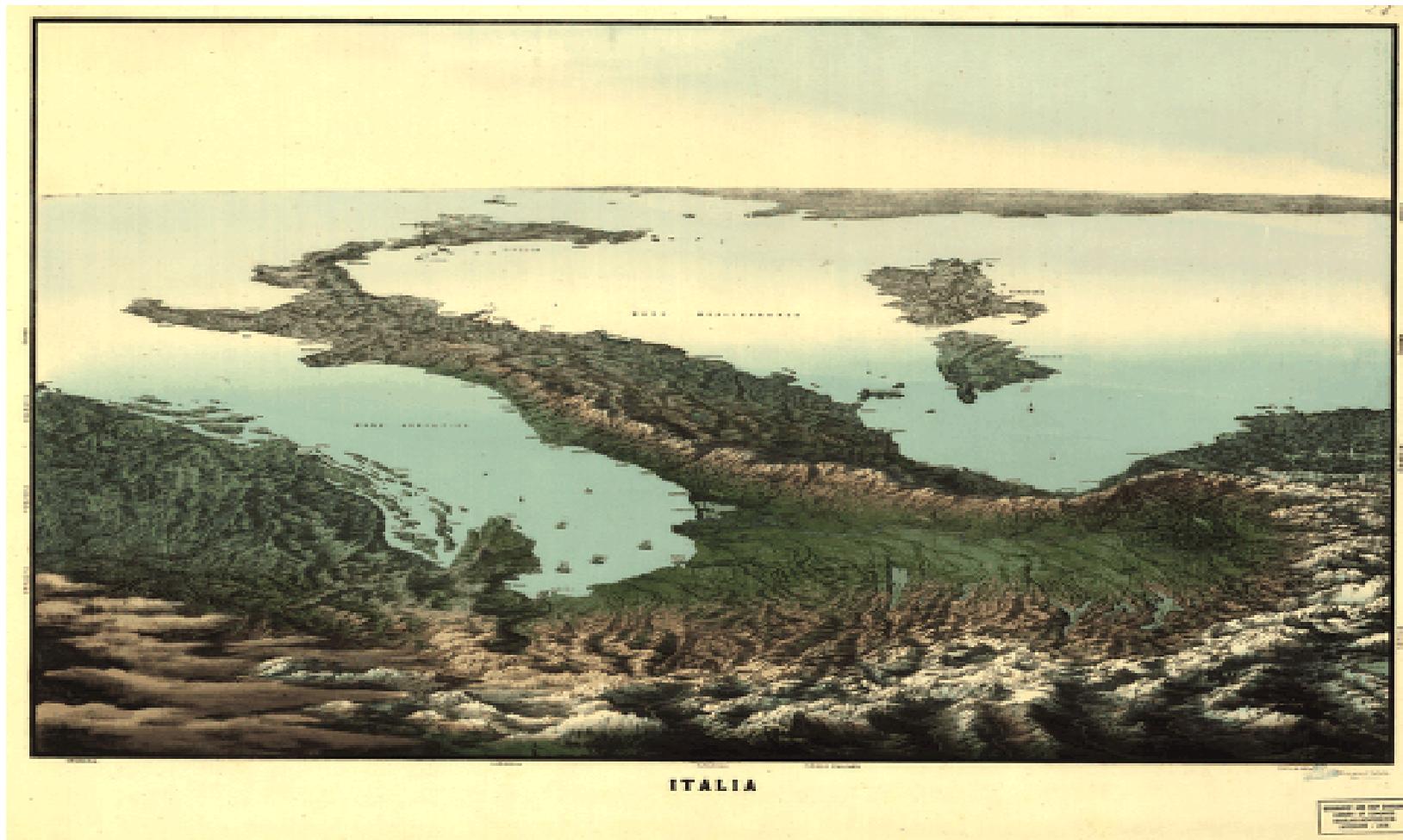
La Terra è rotonda. Non ha, quindi, un inizio e una fine naturali. Così, il mondo può essere osservato con l'Europa e l'Africa al centro, l'Asia e l'Oceania a destra e le Americhe a sinistra, ma nessuno vieta di avere baricentri diversi.. Tuttavia, è prassi diffusa risolvere la questione secondo il primo caso, con la vecchia Europa al centro della carta. Prassi, non regola, perché non c'è ragione incontrovertibile per cui l'Europa debba stare sempre al centro della carta.



Certamente questa non è una prassi neutrale sulla lettura degli spazi mondiali, soprattutto se si considera che l'Europa è il più piccolo tra i continenti. Posta al centro essa acquista una sua dimensione, una sua 'rispettabilità'.



In un planisfero centrato sull'America spicca l'immensità dell'Oceano Pacifico, viceversa nascosta nei planisferi eurocentrici.



Una rappresentazione insolita ma non sbagliata: infatti, è solo per convenzione che nelle carte tradizionali il polo nord si trovi in alto e il polo sud in basso.

Il colore può far risaltare un paese allo sguardo del fruitore.
In questa tavola del 1921 la percepibilità dell'Italia e delle sue colonie agli occhi del lettore viene aumentata ricorrendo ad un colore acceso (rosso vermiglio) che spicca su tutti gli altri.

